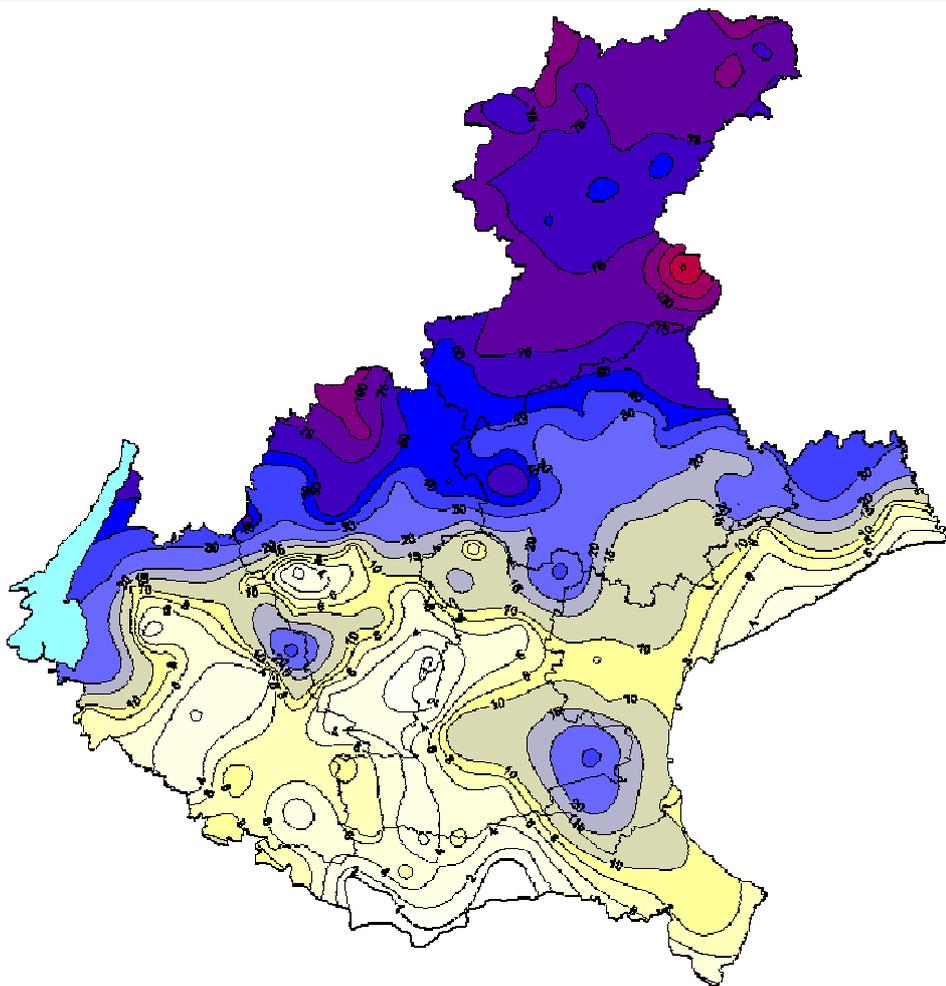


Precipitazioni Nei primi 15 giorni di luglio sul Veneto sono caduti mediamente circa **40 mm** di precipitazione (la media 1994-2015 dell'intero mese di luglio è di 88 mm). La distribuzione delle precipitazioni mostra tuttavia una marcata differenziazione, con una netta prevalenza degli apporti sull'area montana e pedemontana (anche se con una notevole irregolarità dovuta ai fenomeni estivi spesso localizzati e a carattere di rovescio o temporale) e aree di pianura quasi, o del tutto, senza pioggia. In ambito montano si rilevano, infatti, quantitativi medi di 20-50 mm, ma con valori maggiori (75-100 mm, anche >100 mm) nel bellunese settentrionale (Cadore-Comelico), in Alpi (BL) e sull'altopiano di Asiago (VI). Sulla pianura, invece, sono caduti solamente 2-10 mm, sebbene in varie località si siano osservati apporti anche di 30-40 mm (Codevigo e Trebaseleghe - PD, Portogruaro - VE, Gaiarine - TV).

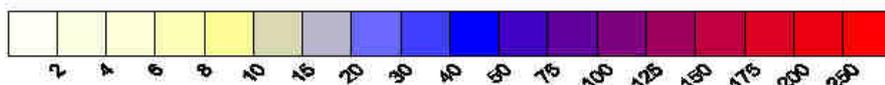
Le massime precipitazioni della quindicina sono state misurate dalle stazioni di San Martino d'Alpago (BL) con 181 mm e Col Indes (Tambre - BL) con 125 mm; da segnalare anche i 120 mm caduti nell'alto bellunese in Val Visdende (stazione di Malga Campobon), i 115 mm di Santo Stefano di Cadore (BL) e i 110 mm rilevati ad Asiago - aeroporto (VI). Apporti pressoché nulli sono stati invece rilevati in provincia di Rovigo (stazioni di Bagnolo di Po-Pellizzare, Trecenta e Sant'Apollinare-Rovigo).

Nella prima metà di luglio si sono verificate piogge significative quasi tutti i giorni, in particolare:

- 1: modestissimi apporti (1-8 mm) localizzati in val Belluna (massimi 9.6 mm a Santa Giustina Bellunese) e pianura nord-orientale (Eraclea 9.6 mm). Fenomeni assenti sul resto della regione;
- 2: precipitazioni sparse e irregolarmente distribuite in ambito montano e sulla pianura meridionale, con i maggiori apporti rilevati sulle Prealpi bellunesi e trevigiane (26.8 mm Feltre), sul bellunese settentrionale (Podestagno-Cortina d'Ampezzo 24 mm), sul veronese occidentale (Castelnuovo del Garda 27.6 mm) e a cavallo con la provincia di Vicenza (Montecchia di Crosara 24.4 mm), sul basso padovano-Polesine (Cavarzere 21.6 mm). Massimi assoluti di 29.2 mm ad Asolo (TV), apporti praticamente assenti nel resto della pianura e sulla costa;
- 3: ancora rovesci sparsi con fenomeni più intensi nell'area di Venezia (38.8 mm registrati dalla stazione di Venezia-Istituto Cavanis) e nel basso Agordino (Sant'Andrea - Gosaldo 31.8 mm). Apporti minori sul bellunese nord-orientale, ridottissimi o nulli nel resto del veneto;
- 5: piogge interessano marginalmente il Veneto nord-occidentale, con gli apporti maggiori rilevati al confine col Trentino (Piana di Marcesina-Rendole (VI) 17.8 mm, Gares (BL) 17.6) e sull'alto Cadore-Comelico (Misurina 19.2 mm, S. Stefano di Cadore 17.2 mm);



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 luglio 2016 (mm)



- 8: rovesci sparsi localizzati solo su alcune aree del bellunese (Cadore-Comelico, basso Agordino), con apporti molto modesti e massimi a Domegge di Cadore (14 mm), Sappada (12.2 mm) e Sant'Andrea - Gosaldo (11.8 mm). Piogge assenti sul resto della regione;
- 10: fenomeni intensi localizzati sull'altopiano dei sette Comuni e nel bellunese nord-occidentale, con massimi di 83.4 mm caduti in sole due ore ad Asiago (34.8 mm in 20 minuti) e 49 mm sul passo Falzarego (BL). Apporti pressoché nulli sul rimanente territorio;
- 11: ancora rovesci sparsi e localizzati in ambito alpino e prealpino, con apporti di rilievo (15-20 mm) solo nel bellunese settentrionale (Caprile, Malga Ciapela, Podestagno-Cortina d'Ampezzo) e basso feltrino (massimo di 34.8 mm sul Monte Avena), nulli altrove;
- 12: piogge estese su tutta la parte montana e pedemontana del Veneto, con apporti variabili da pochi ad oltre 50 mm e massimi valori registrati in Alpe di Siusi (S. Martino 58.4 mm, Funes 56 mm) e in Comelico (Costalta 39.6 mm, S. Stefano di Cadore 29.4 mm). Da rilevare anche i 26.2 mm misurati dalla stazione di Muson dei Sassi - Asolo (TV), mentre in pianura gli apporti sono stati nulli;
- 13: ancora piogge estese in ambito alpino e prealpino, con rovesci intensi nuovamente in Alpe di Siusi (San Martino 86.6 mm, Roncadin-Chies d'Alpe 85.8 mm, Funes 83.6 mm), sulla conca Ampezzana (Faloria 52.8 mm) e a Vittorio Veneto (38.8 mm). Da segnalare anche il nubifragio che ha colpito la città di Belluno, dove sono caduti 34.2 mm dei quali 11.4 mm in 5 minuti. Apporti nulli in pianura;
- 14: rovesci sparsi (generalmente 5-20mm) irregolarmente distribuiti su quasi tutto il Veneto orientale, praticamente assenti altrove ad eccezione di modesti apporti sul versante veneto del lago di Garda (7.6 mm a Caprino Veronese-Platano). Valori massimi localizzati ancora una volta in Alpe di Siusi (Col Indes - Tambre 30.4 mm), Vittorio Veneto (25.6mm) e Feltre (20.4 mm);
- 15: fenomeni localizzati tra le provincie di TV e PD (Trebaseleghe 30.4 mm) e sui Colli Euganei (Galzignano-Ca' Demia 13.2 mm). Apporti modestissimi anche tra il basso veronese e il rodigino, nulli altrove.

Riserve nivali La prima metà del mese è stata più calda di 1,4°C rispetto alla media: l'11 di luglio è stato il giorno più mite, il più fresco il 14. La neve è ricomparsa fra la sera del 13 e la mattina del 14 luglio oltre i 2200 e, localmente, oltre i 1900-2000 (Dolomiti centro-settentrionali). Gli apporti nevosi sono stati anche di 10-20 cm a 2200 m di quota. La neve dell'inverno è ancora presente sui ghiacciai ed in isolate localizzazioni con buon riparo orografico, come relitti di valanghe o accumuli da vento.

Lago di Garda Il livello del lago, in forte calo dalla metà del mese di giugno, si mantiene comunque ancora superiore a quello medio storico.

Serbatoi Nella prima metà di luglio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha presentato un andamento calante nella prima decade con un successivo recupero negli ultimi giorni, attestandosi al giorno 15 su valori elevati, pari a circa 156 Mm³ (5.4 Mm³ in più rispetto alla fine di giugno), tra il 75° ed il 95° percentile della serie storica, equivalenti a circa il 93% del volume massimo invasabile, poco sopra la media del periodo (+13%, corrispondente a +18.3 Mm³), -3% sul valore massimo del periodo (2013), due volte e mezza il valore del 2003 (minimo storico) e poco superiore al 2012 (+11%). In particolare risultano quasi pieni i serbatoi di Pieve di Cadore e Mis (99\95% del volume massimo invasabile), un po' meno Santa Croce (89%). Andamento sostanzialmente stabile, invece, sul serbatoio del Corlo (Brenta), con valori a metà luglio di 37.1 Mm³ (pari al 97% del volume invasabile, 0.5 Mm³ in meno rispetto alla fine di giugno), appena sotto il 25° percentile della serie storica, perfettamente nella media del periodo (0%), in linea con gli ultimi anni (-2% sul 2015, +10% sul 2012) ed il doppio rispetto al minimo storico del 2003. Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta vicinissimo al volume medio storico per i principali serbatoi del Piave (-2%) mentre si mantiene ancora inferiore per il Corlo (-20%, secondo valore più basso dopo il 1999-00).

Portate Deflussi sostenuti sui bacini alpini naturali, in calo nella prima decade e poi in rapida crescita con le piogge dei giorni 13-14. Sulle sezioni montane del Piave i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano per il giorno 15 luglio portate ovunque superiori al 75° percentile, anche maggiori del 95° percentile sul Padola e alto Boite (Podestagno) e addirittura al massimo storico sull'alto Piave (Ponte della Lasta). Solo il Cordevole manifesta deflussi più contenuti, tra la mediana ed il 75° percentile a Saviner e appena sotto la mediana sul piccolo bacino alpino chiuso a La Vizza. I deflussi risultano sopra la media storica del periodo sulla maggior parte delle stazioni di misura, con scarti variabili da +36% (Boite a Cancia) a +76% (Piave a Ponte della Lasta) fino a +106% (Boite a Podestagno). Fa ancora eccezione il bacino del t. Cordevole, dove la portata a metà luglio appare nella media (+2% sul Cordevole a Saviner) o addirittura inferiore (-25% Cordevole a La Vizza). I contributi unitari del giorno 15 luglio

risultano compresi tra 32-35 l/s*km² (Cordevole) e 50-55 l/s*km² (alto Piave) con punte di 68 l/s*km² sul Boite a Podestagno. Situazione idrologica analoga per la portata media della prima quindicina di luglio, ancora al massimo storico sul Piave a Ponte della Lasta, oltre il 95° percentile sul sottobacino del Padola e sul Boite a Podestagno, tra il 75° e il 95° percentile sul Boite a Cancia e poco inferiore al 75° percentile sul Cordevole. La portata media della prima metà di luglio risulta ovunque superiore alla media mensile storica, seppur con scarti differenziati: +18%\+15% sul Cordevole e Fiorentina (però solo +4% sul Cordevole a La Vizza) +26%\+53% sul Boite (Cancia e Podestagno), +64%\+53% sul Piave a Ponte della Lasta e Padola. I contributi unitari medi del periodo variano tra 30 e 48 l/s*km² per le principali stazioni arrivando a 54 l/s*km² sul Boite a Podestagno. Deflussi cospicui anche nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori tra il 75° ed il 95° percentile sia come portata al 15 luglio (+18% rispetto alla media storica del periodo, contributo unitario di 25 l/s*km²) che come media della prima quindicina di luglio (+17% sulla media storica mensile, contributo unitario medio di 24 l/s*km²).

Deflussi decisamente più scarsi sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano al 15 luglio portate nell'intorno della mediana sia sull'Astico a Pedescala (-47% rispetto alla media) che sul Posina a Stancari (-31% sulla media), con contributi unitari rispettivamente di 10.6 e 11.8 l/s*km²). Stessa situazione per quanto riguarda la portata media della prima quindicina del mese, prossima alla mediana e sotto la media mensile storica (-47%\-11% per Astico e Posina), con un contributo unitario medio del periodo di 10.3\15 l/s*km².

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 luglio rappresentano deflussi di durata 25-40 giorni sulle sezioni montane del Piave (80-90 sul Cordevole), 140 giorni sul Sonna e 210-220 giorni su Astico e Posina.

Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo, risulta ancora sensibilmente inferiore sui bacini prealpini (-20% Sonna, -29% Astico, -28% Posina), poco inferiore sul Cordevole (-5% Saviner, -6% La Vizza) e Fiorentina (-7%), in linea o superiore sugli altri bacini (+5%\+15% sulle stazioni del Boite, +9%\+22% sul Piave a Ponte della Lasta e Padola).

Alla data del 15 luglio le portate dei maggiori fiumi veneti sono significativamente inferiori a quelle medie storiche anche se ancora superiori a quelle minime.